

Valle Bavona TI: Agire in solidarietà per un paesaggio culturale nel cambiamento climatico

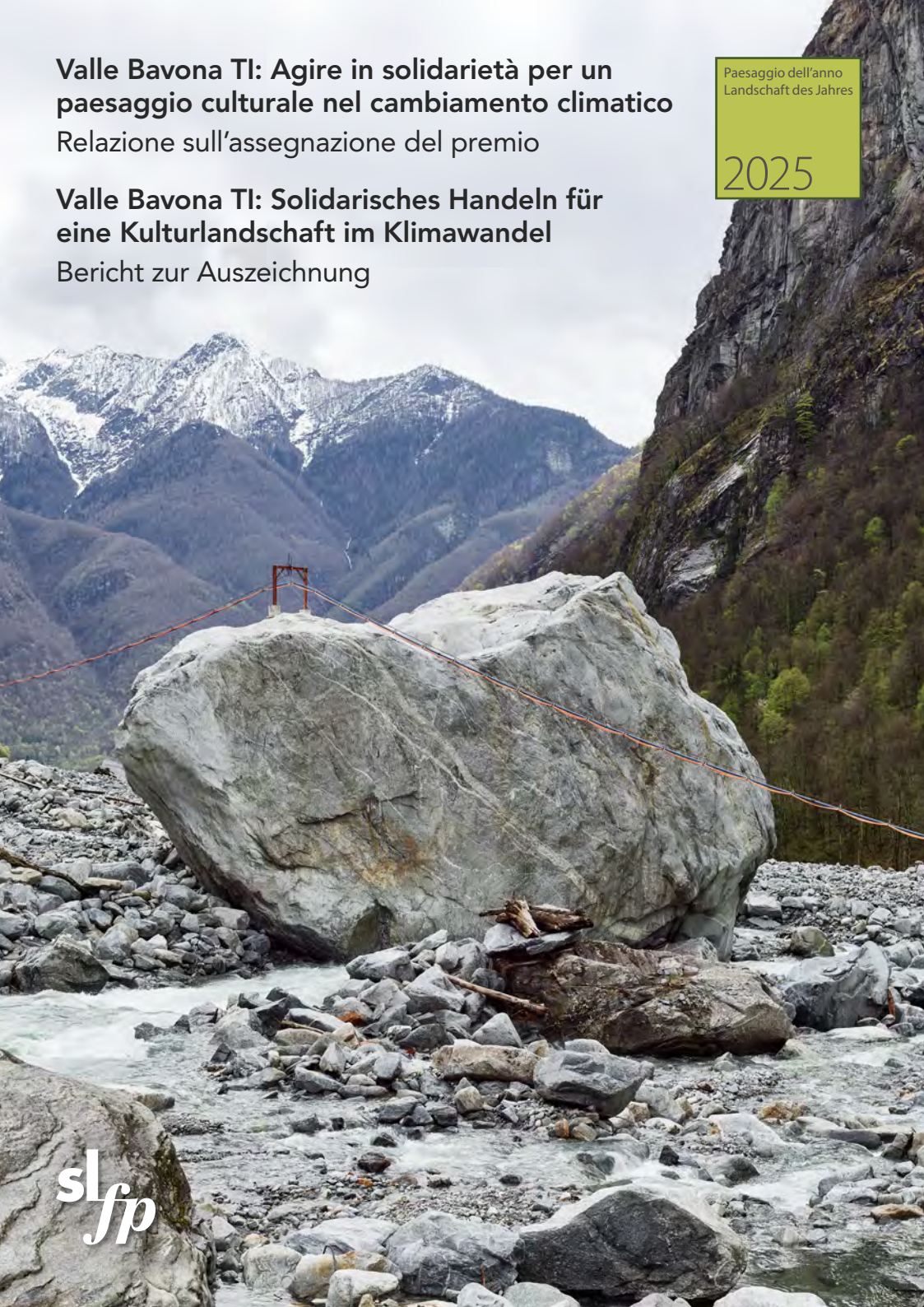
Relazione sull'assegnazione del premio

Valle Bavona TI: Solidarisches Handeln für eine Kulturlandschaft im Klimawandel

Bericht zur Auszeichnung

Paesaggio dell'anno
Landschaft des Jahres

2025





Stiftung Landschaftsschutz Schweiz
Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio
Schwarzenburgstrasse 11 · 3007 Bern
Tel. 031 377 00 77 · info@sl-fp.ch
www.sl-fp.ch

Impressum

Redaktion/Redazione
SL-FP

Fotografien/Foto
Seiten/Pagine 1, 15 © Georg Aerni
Seiten/Pagine 5, 11, 17, 19, 20 © Fondazione Valle Bavona (FVB)

Infografiken/Infografiche
Seiten/Pagine 8–9 © Ricucitura del paesaggio di Fontana–Bosco–Mondada, Cevio, FVB
Layout: Edith Helfer · Bern
Druck/Stampa: Hofer AG · Bümpliz

Valle Bavona: Tutela del paesaggio con approccio agile

Memoria

La Valle Bavona è una valle che non lascia indifferenti: la bellezza sbalorditiva del paesaggio e della natura affascina almeno quanto le numerosissime testimonianze di storie di vita e sopravvivenza di chi l'ha abitata. Gli enormi massi sparsi in mezzo ai pascoli e nei villaggi ricordano i pericoli naturali sempre in agguato, mentre le minuscole aree coltivate e le spoglie costruzioni in pietra documentano la povertà e la fatica quotidiana delle persone. Plinio Martini, il maestro del villaggio di Caviglioglio, ha tracciato nel suo romanzo Il fondo del sacco (1970) uno straordinario ritratto letterario del vivere e morire in questi luoghi.

Nell'epoca di benessere in cui viviamo, la Valle Bavona rappresenta un paesaggio nostalgico che evoca storie e ricordi: narra l'ingegno con cui le generazioni passate hanno saputo adattare i propri metodi di costruzione e coltivazione all'ambiente naturale. In Valle Bavona, l'intima connessione tra natura e cultura è ancora intatta perché dal XVII secolo nessuno vi abita più stabilmente a causa dei pericoli naturali. Benché nel 1957 sia stata costruita una strada carrozzabile, dal 1977 la natura, il paesaggio e gli insediamenti sono sotto la stretta protezione dell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (IFP), e, in anni più recenti, anche dell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS).

Tutela e cura

Dal 1990, la Fondazione Valle Bavona (FVB) si occupa di preservare gli elementi geomorfologici, paesaggistici, biologici ed etnologici propri della valle. La fondazione fa conoscere le qualità peculiari della valle alla comunità e organizza numerosi eventi e iniziative di volontariato. In questo modo contribuisce a mantenere viva la valle, agendo sulla base del Piano Regolatore Sezione Valle Bavona del 1985. In stretta collaborazione con il Comune di Cevio (nato dalla fusione dei Comuni di Caviglioglio e Bignasco), la FVB è intenta ad attuare gli obiettivi di tutela e utilizzo del Piano Regolatore: sviluppa linee guida per l'edilizia, l'agricoltura e la silvicoltura, finanzia progetti di conservazione del paesaggio e, in qualità di centro di documentazione, promuove e raccoglie studi sulla cultura alpina. Il piccolo team motivato della FVB è sostenuto da un gruppo di specialiste e specialisti e dal Consiglio di fondazione, composto da nove membri in rappresentanza delle organizzazioni fondatrici, ossia Confederazione, Canton Ticino, Comune di Cevio, Patriziato di Bignasco e Caviglioglio e Società ticinese per l'Arte e la Natura.

La FVB contribuisce altresì a restaurare edifici storici, risanare muri e sentieri, pulire i pascoli dai cespugli, eliminare le specie invasive e gestire i boschi e i loro margini. Ai lavori partecipano spesso volontari e scolaresche. I finanziamenti arrivano in gran parte da istituzioni pubbliche e non profit come il Fondo svizzero per il paesaggio o la Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio grazie a contributi del Fondo di beneficenza del Cantone di Zurigo. In breve, la valle deve la sua bellezza al coinvolgimento attivo di molte persone e organizzazioni e alle loro azioni di beneficenza.

Solidarietà e identità

Anche i terrazzamenti e le selve castanili nell'area di Fontana–Bosco–Mondada facevano parte di questo paesaggio storico-culturale accuratamente conservato. A fine giugno 2024, però, quest'area è stata colpita da violentissime piogge. Ci sono state delle vittime, molte case sono state distrutte e da allora la zona è ricoperta da rocce e massi giganteschi. L'impegno di molti anni è stato spazzato via in un baleno, l'elevata qualità paesaggistica è andata distrutta.

Cosa fare? Affrettarsi a ripulire per ripristinare lo stato precedente non sarebbe risolutivo. Dopotutto, i danni da maltempo sono legati alla storia della valle e, anzi, non di rado sono stati

integrati nel paesaggio culturale – per necessità, visto che in passato gli escavatori non esistevano. Basti pensare ai prati pensili sui massi e agli splüi, le abitazioni ricavate ai piedi, accanto o sotto gli enormi macigni rimasti dopo le frane. Inoltre, gli attuali scenari climatici prevedono un aumento delle precipitazioni intense con conseguenti danni alle zone alpine. Per quanto riguarda l'area tra Fontana e Mondada le questioni aperte sono numerose: ha senso coltivarla nuovamente in modo tradizionale? In che misura la mappa dei pericoli aggiornata del Cantone ne limiterà l'utilizzo? È ipotizzabile lasciare una parte dell'area in balia dei processi naturali? In che modo la valle potrà in futuro gestire gli eventi incerti?

A queste e altre domande dovrà cercare di rispondere un processo partecipativo che coinvolge le persone colpite e l'intera popolazione locale (cfr. pag. 8). A tal fine, il Comune di Cevio e la Fondazione Valle Bavona hanno unito le forze e formato un'organizzazione di progetto che coinvolge anche il Cantone. L'approccio combina la responsabilità dello Stato con il sapere e l'esperienza di lunga data nella cura del paesaggio. Esso è altresì teso a portare avanti le azioni solidali a favore del paesaggio culturale, che in Valle Bavona è da sempre frutto di un'opera collettiva. E, per finire, il processo partecipativo permette alle persone di elaborare il dolore per i danni inferti dal maltempo e di tornare a identificarsi con il proprio territorio.

Fare un paragone tra la Valle Bavona e i paesaggi quotidiani è quasi impossibile, ma l'approccio adottato può essere riprodotto. Da un lato, dimostra che tutelare il paesaggio non significa conservarlo in modo incondizionato, bensì saperlo adattare alle nuove condizioni, continuando a garantire la qualità. Dall'altro lato, mostra quanto sia fecondo il coinvolgimento di attori non profit nella progettazione del paesaggio, perché è sulle loro competenze che il Comune e la popolazione possono appoggiarsi e iniziare a costruire. E non da ultimo è fondamentale anche la rete di volontari e di sostenitori finanziari della Fondazione Valle Bavona. Con questo «Paesaggio dell'anno», la SL-FP sottolinea quindi anche il riconoscimento degli attori non profit e l'azione solidale nella cura del paesaggio.

Motivazione per la nomina a Paesaggio dell'anno 2025 della Val Bavona:

- Impegno di lunga data per la conservazione e la cura del paesaggio culturale tradizionale.
- Conoscenza del paesaggio accumulata nel corso dei decenni.
- Impegno solidale pluriennale a favore del paesaggio da parte di un'organizzazione di utilità pubblica, della popolazione locale e di esterni.
- Combinazione di responsabilità statale e impegno di un'organizzazione di utilità pubblica.
- Azione responsabile per il paesaggio e la società, anche in situazioni di emergenza.
- Azione partecipativa nello sviluppo del paesaggio.
- Approccio esemplare nei confronti dei crescenti pericoli naturali legati al riscaldamento climatico.
- Apertura e curiosità verso gli sviluppi del paesaggio e le strategie climatiche sostenibili.

Dati

- Superficie della Valle Bavona: 11 915 ha
- Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP): oggetto 1808
- Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS): oggetto 4165
- Plinio Martini: Il fondo del sacco, Edizioni Casagrande

www.bavona.ch: informazioni dettagliate della Fondazione Valle Bavona su metodi di lavoro, progetti e rapporti annuali.

Testo: Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio SL-FP



Valle Bavona: Agiler Landschaftsschutz

Erinnerung

Dieses Tal lässt wohl niemanden kalt. Die überwältigende Schönheit von Landschaft und Natur im Valle Bavona betört ebenso wie die dicht vorhandenen Zeugnisse menschlichen Lebens und Überlebens fesseln. Da mahnen riesige Felsblöcke inmitten von Weiden und Dörfern an die ständigen Naturgefahren, dort zeugen kleinste Anbauflächen und karge Steinhütten von der Armut und den täglichen Kraftakten der Menschen. Dem Leben und Sterben in dieser Gegend hat Plinio Martini, Dorflehrer aus Cavigno, mit dem Roman «Il fondo del sacco» 1970 ein ergreifendes literarisches Denkmal gesetzt.

Aus unserem Wohlstandszeitalter betrachtet, ist das Valle Bavona eine Landschaft der Nostalgie, der Geschichte und Erinnerungen. Sie erzählt, wie unsere Vorfahren ihre Bau- und Bewirtschaftungsformen dem Naturraum erfindungsreich angepasst haben. Die Kohärenz von Natur und Kultur ist im Valle Bavona auch deshalb bis heute hoch, weil es seit dem 17. Jahrhundert wegen der Naturgefahren nicht mehr dauerhaft bewohnt ist. Zwar wurde 1957 eine Fahrstrasse gebaut, doch seit 1977 sind Natur, Landschaft und Ortsbilder durch das Bundesinventar der Landschaften und Naturdenkmäler (BLN) und später durch das Inventar der schützenswerten Ortsbilder der Schweiz (ISOS) streng geschützt.

Schutz und Pflege

Seit 1990 sichert die Fondazione Valle Bavona (FVB) die geomorphologischen, landschaftlichen, biologischen und ethnologischen Elemente des Tals. Indem sie dessen Qualitäten an die Gesellschaft vermittelt und zahlreiche Anlässe sowie Freiwilligenarbeit organisiert, hilft die FVB, das Tal lebendig zu halten. Sie handelt auf der Grundlage des Piano Regolatore Sezione Valle Bavona (Richtplan) von 1985. In enger Zusammenarbeit mit der Gemeinde Cevio (vormals Cavigno und Bignasco) setzt sie Schutz- und Nutzungsziele des Richtplans um. Sie erarbeitet Vorgaben für Bau, Landwirtschaft und Forst, finanziert Projekte in der Landschaftspflege und fördert und sammelt als Dokumentationszentrum Studien zur alpinen Kultur. Das engagierte kleine Team wird von einer Fachgruppe sowie dem Stiftungsrat verstärkt. Dessen neun Mitglieder vertreten die Gründungsorganisationen Bund, Kanton Tessin, Gemeinde Cevio, die Patriziati von Bignasco und Cavigno sowie die Tessiner Gesellschaft für Kunst und Natur.

Die FVB unterstützt die Instandsetzung historischer Häuser und Ställe, sie erneuert Mauern und Wege, legt Weiden von Büschen frei, beseitigt invasive Arten und pflegt Wälder und Waldränder. An den Arbeiten beteiligen sich oft Freiwillige und Schulklassen. Finanziert werden sie massgeblich von gemeinnützigen und öffentlichen Institutionen wie dem Fonds Landschaft Schweiz oder der Stiftung Landschaftsschutz Schweiz dank Beiträgen des Gemeinnützigen Fonds des Kantons Zürich. Kurz, die Schönheit des Tals ist der aktiven Teilhabe vieler Menschen und Organisationen und ihrem gemeinnützigen Handeln zu verdanken.

Solidarität und Identität

Zu den sorgsam gepflegten Teilen der historischen Kulturlandschaft zählten auch die Terrassen und Kastanienselven im Gebiet Fontana-Bosco-Mondada. Doch Ende Juni 2024 ging in diesem Bereich ein schweres Unwetter nieder. Menschen starben, Häuser wurden auseinandergerissen, und seither ist das Gelände von Geröll und Felsblöcken überdeckt. Das langjährige Engagement war in kürzester Zeit zunichte gemacht und die hohen landschaftlichen Qualitäten zerstört.

Wie weiter? Eilig zu räumen und den alten Zustand wiederherzustellen, würde zu kurz greifen. Denn Unwetterschäden gehören zur Geschichte des Tals und wurden notgedrungen oft in die

Kulturlandschaft integriert – Bagger gab es ja noch keine. Davon zeugen etwa die «hängenden Gärten» auf Felsblöcken und die Splüi, die An- und Unterbauten an Findlingen. Zudem nehmen Starkniederschläge mit nachfolgenden Schäden an alpinen Lagen gemäss den aktuellen Klimaszenarien zu. Bezogen auf das Gebiet zwischen Fontana und Mondada fragt sich: Soll es wieder traditionell bewirtschaftet werden? Wie stark wird die revidierte Gefahrenkarte des Kantons die Nutzung beschneiden? Ist es denkbar, einen Teil davon den natürlichen Vorgängen zu überlassen? Wie kann das Tal künftig mit den Unsicherheiten umgehen?

Diese und weitere Fragen soll ein partizipativer Prozess mit Betroffenen und mit der Bevölkerung beantworten (siehe Seite 12). Dazu haben sich die Gemeinde Cevio und die Fondazione Valle Bavona zu einer gemeinsamen Projektorganisation zusammengeschlossen, an der auch der Kanton beteiligt ist. Das Vorgehen bündelt staatliche Verantwortung und langjähriges Wissen und Erfahrung in der Landschaftspflege. Es setzt auch das solidarische Handeln für die Kulturlandschaft fort, die im Valle Bavona seit alters ein Gemeinschaftswerk ist. Und schliesslich können die Menschen durch die Partizipation die Trauer über die Unwetter verarbeiten und sich neu mit dem Gebiet identifizieren.

Das Valle Bavona ist kaum mit Alltagslandschaften zu vergleichen – doch das gewählte Vorgehen ist übertragbar. Einerseits zeigt es, dass Landschaftsschutz nicht einseitiges Konservieren bedeutet, sondern das agile Anpassen an neue Rahmenbedingungen sowie eine fortlaufende Qualitätssicherung. Andererseits wird erkennbar, wie ergiebig der Einbezug gemeinnütziger Akteurinnen in die Landschaftsgestaltung ist, denn auf deren Kompetenzen können Gemeinde und Bevölkerung abstützen und aufbauen. Relevant ist zudem das Netzwerk der Fondazione Valle Bavona aus freiwilligen Helferinnen und finanziellen Unterstützern. Mit dieser «Landschaft des Jahres» unterstreicht die SL-FP darum auch ihre Anerkennung für gemeinnützige Akteurinnen und Akteure und für solidarisches Handeln in der Landschaftspflege.

Begründung für die Landschaft des Jahres 2025 Valle Bavona in Kürze:

- Langjähriges hohes Engagement für den Erhalt und die Pflege der traditionellen Kulturlandschaft
- Über Jahrzehnte aufgebautes Landschaftswissen
- Langjähriges solidarisches Engagement zugunsten der Landschaft durch eine gemeinnützige Organisation, die lokale Bevölkerung und Externe
- Zusammenführung von staatlicher Verantwortung und gemeinnützigem Engagement
- Umsichtiges Handeln für Landschaft und Gesellschaft auch in einer Notfallsituation
- Partizipatives Handeln in der Landschaftsentwicklung
- Exemplarisches Vorgehen hinsichtlich der zunehmenden Naturgefahren durch die Klimaerwärmung
- Offenheit und Neugierde für landschafts- und klimagerechte Entwicklungen

Angaben

- Fläche Valle Bavona: 11 915 ha
- Bundesinventar der Landschaften und Naturdenkmäler (BLN): Objekt 1808
- Inventar der schützenswerten Ortsbilder der Schweiz (ISOS): Objekt 4165
- Plinio Martini: Nicht Anfang und nicht Ende, Limmat Verlag

www.bavona.ch: Ausführliche Informationen der Fondazione Valle Bavona zu Arbeitsweise und Projekten sowie Jahresberichte.

Text: Stiftung Landschaftsschutz Schweiz SL-FP

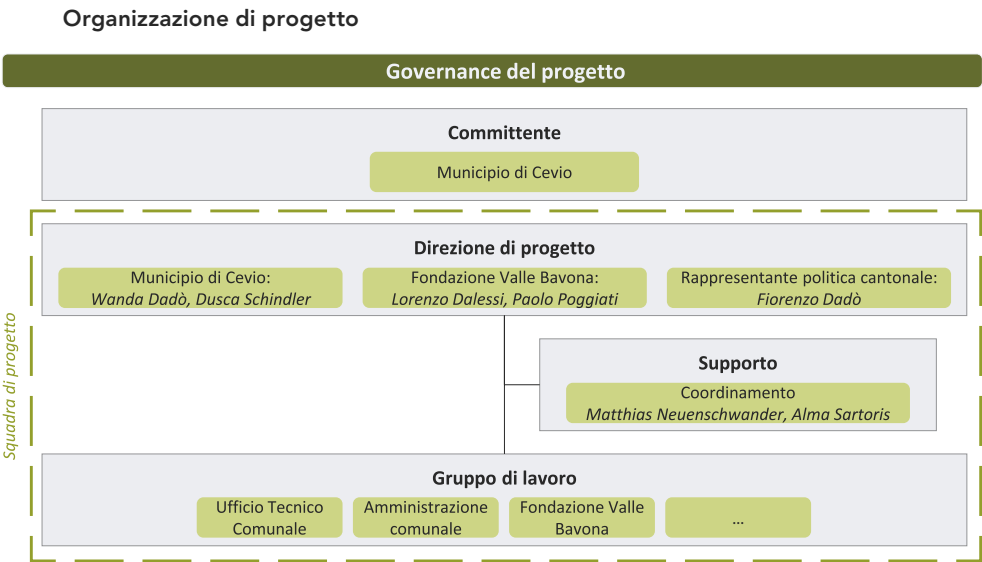
Il futuro del paesaggio di Fontana–Bosco–Mondada

1 Introduzione

Gli eventi meteorologici del 29 e 30 giugno 2024 hanno sconvolto il paesaggio di Fontana–Bosco–Mondada in Valle Bavona, causando distruzione, perdita di vite umane e trasformazioni irreversibili della morfologia del territorio. Il paesaggio storico, frutto di secoli di interazione tra uomo e natura, è stato stravolto nel giro di poche ore.

Di fronte a questa realtà, dopo essersi occupato degli interventi urgenti, il Municipio di Cevio ha istituito una Governance di Progetto incaricata di definire il futuro di questo paesaggio. La Direzione di Progetto è composta da rappresentanti del Comune di Cevio, della Fondazione Valle Bavona e da un rappresentante della politica cantonale, a dimostrazione dell'importanza di questo territorio non solo a livello locale, ma anche cantonale e federale.

L'ambizione è di realizzare un progetto esemplare, che possa diventare un modello di riferimento per altre realtà colpite da eventi simili, garantendo un approccio innovativo e rispettoso del valore storico, ambientale e sociale del territorio. Il progetto di ricucitura è un'opportunità per trasformare una tragedia in un processo di rigenerazione collettiva, restituendo al territorio e alla comunità un nuovo equilibrio tra passato, presente e futuro.



2 La visione

Il paesaggio della Valle Bavona è il risultato dell'intreccio tra tempo, natura e attività umana. L'evento del giugno 2024 ha cancellato in un istante secoli di stratificazione storica e culturale. Tuttavia, una semplice ricostruzione del passato non sarebbe né possibile né sensata. Il nuovo paesaggio dovrà quindi raccontare la storia di questa trasformazione, trovando un equilibrio tra la memoria del passato e la necessità di guardare al futuro. Sarà frutto di una visione collettiva, che integrerà le esigenze della popolazione con un approccio tecnico e interdisciplinare. Questo progetto non vuole essere un intervento imposto dall'alto, ma il risultato di un processo condiviso, in cui la comunità e gli attori locali contribuiranno attivamente alla definizione del futuro del territorio.

Nella genesi del nuovo paesaggio troveranno posto elementi caratteristici della nostra valle alpina, legati alla cultura rurale tradizionale, in equilibrio con gli elementi naturali. Ma non vogliamo una replica forzata e artificiale di un territorio ormai andato perso.

Il nuovo paesaggio parlerà, parlerà a noi e alle generazioni che non hanno vissuto questo evento, trasmetterà emozioni, le emozioni che oggi abbiamo vissuto e porterà traccia della trasformazione.

3 Condizioni quadro

Il progetto di ricucitura dovrà tenere conto di diversi fattori fondamentali:

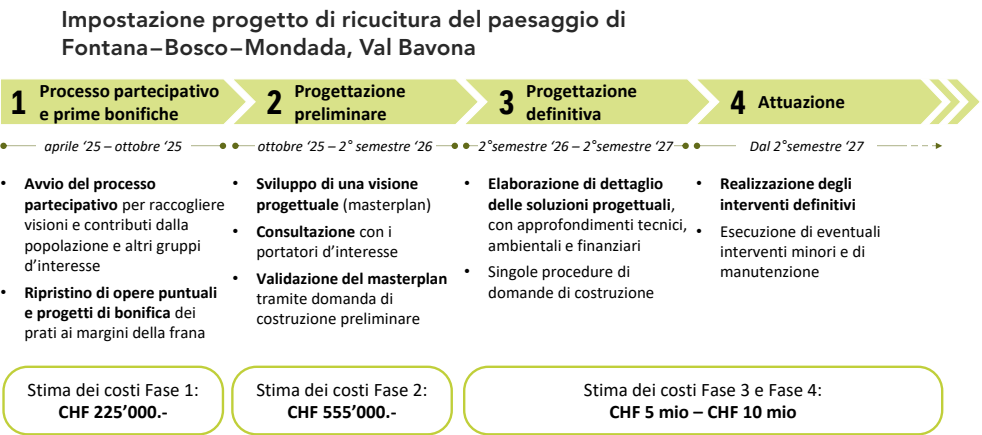
- perimetro d'intervento: il comparto Fontana–Bosco–Mondada in Valle Bavona
- vincoli normativi e di tutela: il progetto dovrà rispettare lo statuto di protezione nazionale della Valle Bavona (IFP, ISOS), il Piano regolatore e il quadro giuridico vigente
- analisi delle zone di pericolo: la progettazione dovrà basarsi su valutazioni aggiornate dei rischi geologici, idrologici e idrogeologici

La procedura di progettazione farà capo a un team multidisciplinare. La collaborazione tra ingegneri, paesaggisti, storici ed esperti ambientali garantirà una visione integrata, capace di coniugare sicurezza, funzionalità e rispetto del contesto naturale e culturale.

4 Fasi del progetto

Il progetto si svilupperà attraverso quattro fasi principali, a partire dal 2025:

- Fase 1: Avvio del processo partecipativo e prime bonifiche (aprile–ottobre 2025)
- Fase 2: Progettazione preliminare (ottobre 2025–settembre 2026)
- Fase 3: Progettazione definitiva (secondo semestre 2026–secondo semestre 2027)
- Fase 4: Realizzazione delle opere principali (dal secondo semestre 2027 in poi)



Da subito sono in corso opere puntuali di ripristino delle infrastrutture danneggiate in forma provvisoria, nonché progetti puntuali di bonifica dei prati. Nel 2025 continuano pure le attività di volontariato, coordinate dalla Fondazione Valle Bavona, per la rimozione dei materiali dispersi e la pulizia dell'area colpita dall'alluvione.

5 Il processo partecipativo

Si ritiene essenziale l'impostazione di un processo partecipativo che vada a stimolare delle riflessioni tra i vari gruppi d'interesse attorno ad alcune domande chiave, fra le quali:

- Quale visione per il territorio di Fontana–Bosco–Mondada, fra 10, 50 e 100 anni?
- Quali elementi del territorio sconvolto vanno ricostituiti, con quali funzioni, quale significato e per quali motivi?
- Come elaborare, conservare, rendere tangibile la memoria?

6 I temi progettuali

Al momento sono stati identificati i seguenti temi progettuali, che andranno sviluppati e approfonditi in un'unica visione unitaria:

- la sistemazione morfologica;
- gli interventi di messa in sicurezza della strada, dell'edificio e del paesaggio in generale;
- la sistemazione dei riali e la gestione delle acque;
- gli interventi sull'edificio;
- la ricostituzione di un paesaggio rurale tradizionale, con prati, selve castanili, carraie e muri a secco;
- il recupero di terreni agricoli e dei suoli per una gestione aziendale estensiva facilitata;
- le superfici da lasciare alla loro naturale evoluzione;

Un altro tema centrale è la conservazione della memoria, con un nuovo paesaggio capace di evocare il legame con il passato per raccontarne la storia e le trasformazioni subite.

Informazioni dettagliate sul processo di partecipazione (IT, D, F, E)

www.fontanaboscomondada.ch

Testo: Fondazione Valle Bavona e Comune di Cevio



Die Zukunft der Landschaft von Fontana-Bosco-Mondada

1 Einleitung

Die schweren Unwetter vom 29. und 30. Juni 2024 haben die Landschaft von Fontana–Bosco–Mondada im Valle Bavona verwüstet, Menschenleben gefordert und das Gebiet gravierend verändert. Die historisch gewachsene Landschaft, Ergebnis einer jahrhundertelangen Interaktion zwischen Menschen und Natur, wurde innerhalb weniger Stunden zerstört.

Angesichts dieser neuen Realität hat die Gemeinde Cevio, nachdem die dringendsten Massnahmen bewältigt waren, eine Projektleitung eingesetzt, um die Zukunft dieser Landschaft zu bestimmen. Die Projektsteuerung setzt sich aus Vertreterinnen und Vertretern der Gemeinde Cevio, der Stiftung «Fondazione Valle Bavona» und der kantonalen Politik zusammen, was die Bedeutung des Valle Bavona auf lokaler, kantonaler und eidgenössischer Ebene unterstreicht.

Ziel ist es, eine vorbildliche Neugestaltung zu schaffen und damit ein Referenzmodell für andere von ähnlichen Ereignissen betroffene Gebiete. Dabei verfolgen wir einen innovativen Ansatz, der die historischen, ökologischen und sozialen Werte des Gebiets respektieren soll. Das Projekt bietet der Bevölkerung die Möglichkeit, die Tragödie kollektiv zu verarbeiten und im Rahmen dieses Prozesses ein neues Gleichgewicht zwischen Vergangenheit, Gegenwart und Zukunft zu erzeugen.

2 Die Vision

Die Landschaft des Valle Bavona ist das Ergebnis einer Verflechtung von Zeit, Natur und menschlichem Handeln. Doch das Ereignis vom Juni 2024 hat Jahrhunderte der historischen und kulturellen Schichtung in einem Augenblick ausgelöscht. Eine einfache Wiederherstellung der Vergangenheit ist weder möglich noch sinnvoll. Vielmehr soll die neue Landschaft die Geschichte der Veränderung erzählen und ein Gleichgewicht aufbauen zwischen der Erinnerung an die Vergangenheit und der Notwendigkeit, in die Zukunft zu blicken. Sie soll aus einer kollektiven Idee hervorgehen und die Bedürfnisse der Bevölkerung mit einem technischen und interdisziplinären Ansatz verbinden. Indem die Gemeinschaft und die lokalen Betroffenen die Zukunft des Gebiets aktiv mitgestalten, soll die Neugestaltung kein von oben angeordneter Eingriff, sondern das Ergebnis des gemeinsamen Vorgehens sein.

Die neue Landschaft wird charakteristische Elemente unseres Alpentals enthalten, die ebenso mit der traditionellen bäuerlichen Lebensweise verbunden sind wie auch im Gleichgewicht mit den natürlichen Elementen stehen. Wir wollen keine erzwungene und künstliche Nachbildung des verloren gegangenen Raumes – die neue Landschaft soll eine Verbindung zur Vergangenheit herstellen, die Spuren der Veränderung tragen und die Emotionen dieses Wandels vermitteln.

3 Rahmenbedingungen

Bei der Neugestaltung müssen mehrere wichtige Faktoren berücksichtigt werden:

- Grenze der Intervention: das Gebiet Fontana-Bosco-Mondada im Bavonatal
- Regulatorische und schützende Auflagen: Das Projekt muss dem nationalen Schutzstatut des Bavonatal (BLN, ISOS), dem Nutzungsplan und dem bestehenden rechtlichen Rahmen entsprechen
- Gefahrenzonenanalyse: Die Planung soll auf aktuellen geologischen, hydrologischen und hydrogeologischen Risikobewertungen beruhen

Das Verfahren erfordert das Engagement eines multidisziplinären Teams. Die Zusammenarbeit von Ingenieurinnen, Landschaftsarchitekten, Historikerinnen und Umweltexperten soll ein

Zukunftsbild gewährleisten, das Sicherheit, Funktionalität und Respekt für den natürlichen und kulturellen Kontext integriert.

4 Projekt-Phasen

Das Projekt wird ab 2025 in vier Hauptphasen entwickelt:

- Phase 1: Start des Mitwirkungsprozesses und erste Räumarbeiten (April–Oktober 2025)
- Phase 2: Vorentwurf (Oktober 2025–September 2026)
- Phase 3: Endgültiger Entwurf (zweite Hälfte 2026–zweite Hälfte 2027)
- Phase 4: Durchführung der wichtigsten Arbeiten (ab der zweiten Hälfte des Jahres 2027)

Inzwischen sind bereits einzelne Arbeiten zur provisorischen Wiederherstellung der beschädigten Infrastrukturen sowie punktuelle Räumungen und Sanierungen von Wiesen im Gange. Im Jahr 2025 werden auch die von der Fondazione Valle Bavona koordinierten Arbeiten von Freiwilligen zur Beseitigung von Schutt und zur Reinigung des vom Hochwasser betroffenen Gebiets fortgesetzt.

5 Der Mitwirkungsprozess

Die Neugestaltung erfordert einen Mitwirkungsprozess, der die verschiedenen Interessensgruppen zum Nachdenken über die wichtigsten Fragen anregt, u. a.:

- Welche Zukunftsideen bestehen für das Gebiet Fontana–Bosco–Mondada in 10, 50 und 100 Jahren?
- Welche Elemente der zerstörten Landschaft sollen wiederhergestellt werden, aus welchen Gründen und mit welchen Funktionen?
- Wie können wir Erinnerung verarbeiten, bewahren und erlebbar machen?

6 Projektthemen

Gegenwärtig sind folgende Projektthemen bestimmt, die zu einer einheitlichen Vision entwickelt und vertieft werden sollen:

- morphologische Gestaltung
- Sicherheitsmassnahmen für Strassen, Gebäude und die Landschaft im Allgemeinen
- Hochwasserschutzmassnahmen
- bauliche Wiederherstellungsmassnahmen
- die Neugestaltung einer traditionellen Kulturlandschaft mit Wiesen, Kastanienselven, Karrenwegen und Trockenmauern
- die Rückgewinnung von landwirtschaftlichen Flächen und Böden für eine erleichterte extensive Bewirtschaftung
- Flächen, die ihrer natürlichen Entwicklung überlassen werden

Ein weiteres zentrales Thema ist die Bewahrung der Erinnerung – in einer neuen Landschaft, die mit der Vergangenheit verbunden ist und uns so Geschichte und Veränderungen spüren lässt.

Detaillierte Informationen zum Mitwirkungsprozess (D, IT, F, E)
www.fontanaboscomondada.ch

Text: Fondazione Valle Bavona und Gemeinde Cevio

Azione solidale con la fotografia «Fontana»

Nell'aprile 2025, il noto fotografo Georg Aerni ha ritratto l'area di Fontana–Bosco–Mondada. È possibile acquistare la fotografia stampata (formato F4, 128 x 89.5 cm) al prezzo di CHF 200.– (o contributo superiore). I proventi dell'azione, limitata a 30 copie, saranno totalmente devoluti alla Fondazione Valle Bavona.

Ordinazione: fondazione@bavona.ch

Georg Aerni

Georg Aerni, diplomato in architettura, lavora come fotografo freelance dagli anni Novanta. Le sue opere sono state e sono tuttora esposte in numerose mostre personali e collettive. Georg Aerni vive saltuariamente a Caviglioglio e ha realizzato questa fotografia a sostegno dell'azione solidale.

www.georgaerni.ch

Solidaritätsaktion mit der Fotografie «Fontana»

Der renommierte Fotograf Georg Aerni hat das Gebiet Fontana–Bosco–Mondada im April 2025 porträtiert. Die Fotografie kann als Print (Format F4, 128 x 89.5 cm) zum Preis von Fr. 200.– (oder höher) erworben werden. Die Aktion ist auf 30 Exemplare begrenzt, und der Verkaufserlös geht vollumfänglich an die Fondazione Valle Bavona.

Bestellung: fondazione@bavona.ch

Georg Aerni

Nach dem Studium der Architektur arbeitet Georg Aerni seit den 1990er Jahren als freischaffender Fotograf. Seine Werke waren und sind in zahlreichen Einzel- und Gruppenausstellungen zu sehen. Georg Aerni lebt zeitweise in Caviglioglio. Die vorliegende Fotografie hat er zugunsten der Solidaritätsaktion realisiert.

www.georgaerni.ch



Paesaggio dell'anno

Dal 2011, la Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP) designa ogni anno un «Paesaggio dell'anno». Il premio celebra i valori dei paesaggi svizzeri e onora l'impegno profuso dalla popolazione locale per curarli.

La selezione viene effettuata dal Consiglio della fondazione SL-FP su proposta della segreteria.

Il premio è sponsorizzato dalla Federazione delle Cooperative Migros e da Balthasar Schmid di Meggen. Il valore del premio è di CHF 10'000.–

Obiettivo

Il premio onora l'impegno di persone e istituzioni pubbliche e private per la conservazione e promozione delle qualità paesaggistiche e del valore del paesaggio in generale.

Ulteriori obiettivi

- Evidenziare i valori sociali, culturali, economici ed ecologici del paesaggio
- Lodare l'impegno delle persone che operano a livello locale per conservare e promuovere il paesaggio
- Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di identità condivise
- Conservare lo spazio naturale, culturale e di svago in una Svizzera sempre più edificata

I criteri

- L'area presenta diverse caratteristiche paesaggistiche
- La protezione del paesaggio è un aspetto importante della pianificazione locale del territorio
- L'impegno della popolazione locale a favore del paesaggio è visibile
- L'area funge da modello per regioni simili

Premi precedenti

- 2011 Val Sinestra GR
- 2012 Birsark-Landschaft BL
- 2013 Campagne genevoise GE
- 2014 Valle di Muggio TI
- 2015 Innerrhoder Streusiedlung AI
- 2016 Wildheulandschaft Isenthal UR
- 2017 Energieinfrastrukturlandschaft am Aare-Hagneck-Kanal BE
- 2018 Le paysage sacré des abbayes et monastères du bassin de la Sarine FR
- 2019 Moorwälder der Ibergeregge SZ
- 2020 Hangbewässerungslandschaft der Oberwalliser Sonnenberge VS
- 2021 Tourismusinfrastrukturlandschaft Chäserrugg / Toggenburg SG
- 2022 Paysages d'allées du Val-de-Ruz NE
- 2023 Klettgau SH – Agrarlandschaft im Zeichen der Biodiversität
- 2024 Weilerlandschaft am Frienisbergplateau BE
- 2025 Valle Bavona TI: Agire in solidarietà per un paesaggio culturale nel cambiamento climatico



Fondazione Valle Bavona

Dal 1990, la Fondazione Valle Bavona si impegna a conservare, proteggere e promuovere il paesaggio della Valle Bavona. Ha realizzato numerosi progetti di valorizzazione dei terreni coltivati e degli insediamenti della valle e trasmette il grande valore di questo paesaggio culturale tradizionale attraverso numerose attività pubbliche.

www.bavona.ch

Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio SL-FP

La Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP) è la voce dei paesaggi in Svizzera. Insieme ai suoi partner e alla popolazione, si impegna per la diversità e le qualità dei nostri paesaggi. La SL-FP mira a preservare le perle paesaggistiche e a valorizzare i paesaggi le cui caratteristiche sono state compromesse. L'obiettivo è sempre quello di contribuire attivamente al cambiamento del paesaggio e alla creazione di nuove qualità paesaggistiche. La SL-FP opera a livello comunale, cantonale e federale, nelle aree rurali e urbane. Promuove un equilibrio tra le esigenze dell'uomo e della natura nel paesaggio e agisce in un'ottica di comprensione globale del paesaggio e di una forte sostenibilità. Nella sua attività, la SL-FP agisce come partner indipendente, mediatore e orientato alla soluzione nel percorso comune verso paesaggi in cui tutti si sentano a proprio agio.

www.sl-fp.ch

Sostenete anche voi la tutela e la cura dei paesaggi che sono alla base della nostra esistenza: diventate membri del Fondo Amici della Valle Bavona e dell'Associazione sostenitori della Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio.

www.bavona.ch/it/sostenere-la-fondazione
www.sl-fp.ch/socio

Die Landschaft des Jahres

Seit 2011 ernennt die Stiftung Landschaftsschutz Schweiz (SL-FP) jeweils eine Landschaft des Jahres. Die Auszeichnung kommuniziert die Werte der Schweizer Landschaften und honoriert das lokale Engagement für die Landschaftspflege.

Die Auswahl erfolgt durch den Stiftungsrat der SL-FP auf Vorschlag der Geschäftsstelle.

Gestiftet wird der Preis vom Migros-Genossenschafts-Bund und von Balthasar Schmid, Meggen. Die Preissumme beträgt Fr. 10'000.–

Das Ziel

Die Auszeichnung würdigt das Engagement von Personen sowie von privaten und öffentlichen Institutionen, die sich für den Erhalt und die Förderung von landschaftlichen Qualitäten und für den Wert von Landschaft ganz allgemein einsetzen.

Weitere Ziele

- Soziale, kulturelle, ökonomische und ökologische Werte der Landschaft aufzeigen
- Das Engagement der Menschen wertschätzen, die sich vor Ort für den Erhalt und die Förderung von Landschaft einsetzen
- Verbindende Identitäten schaffen und stärken
- Naturraum, Kulturräum und Erholungsraum in der zunehmend stärker bebauten Schweiz erhalten

Die Kriterien

- Das Gebiet weist unterschiedliche landschaftliche Charakteristiken auf
- Der Schutz der Landschaft ist ein bedeutender Aspekt der Raumplanung vor Ort
- Das Engagement der Menschen vor Ort für die Anliegen der Landschaft ist sichtbar
- Das Gebiet hat Modellcharakter für gleichartige Regionen

Bisherige Auszeichnungen:

- 2011 Val Sinestra GR
- 2012 Birsspark-Landschaft BL
- 2013 Campagne genevoise GE
- 2014 Valle di Muggio TI
- 2015 Innerrhoder Streusiedlung AI
- 2016 Wildheulandschaft Isenthal UR
- 2017 Energieinfrastrukturlandschaft am Aare-Hagneck-Kanal BE
- 2018 Le paysage sacré des abbayes et monastères du bassin de la Sarine FR
- 2019 Moorwälder der Ibergeregge SZ
- 2020 Hangbewässerungslandschaft der Oberwalliser Sonnenberge VS
- 2021 Tourismusinfrastrukturlandschaft Chäserrugg / Toggenburg SG
- 2022 Paysages d'allées du Val-de-Ruz NE
- 2023 Klettgau SH – Agrarlandschaft im Zeichen der Biodiversität
- 2024 Weilerlandschaft am Frienisbergplateau BE
- 2025 Valle Bavona TI: Agire in solidarietà per un paesaggio culturale nel cambiamento climatico



Fondazione Valle Bavona

Seit 1990 engagiert sich die Fondazione Valle Bavona für den Erhalt, den Schutz und die Förderung der Landschaft im Valle Bavona. Sie hat zahlreiche Aufwertungsprojekte im Kulturland und in den Siedlungen des Tals umgesetzt und vermittelt den grossen Wert dieser traditionellen Kulturlandschaft im Rahmen vieler öffentlicher Aktivitäten.

www.bavona.ch

Stiftung Landschaftsschutz Schweiz SL-FP

Die Stiftung Landschaftsschutz Schweiz (SL-FP) ist die Stimme der Landschaft in der Schweiz. Zusammen mit ihren Partnern und der Bevölkerung engagiert sie sich für die Vielfalt und die Qualitäten unserer Landschaften. Die SL-FP will sowohl die Landschaftsperlen erhalten als auch Landschaften, die in ihrem Charakter beeinträchtigt sind, aufwerten. Dies immer mit dem Ziel, den Landschaftswandel aktiv mitzugestalten und neue Landschaftsqualitäten zu schaffen. Die SL-FP agiert auf allen Staatsebenen, in ländlichen und städtischen Räumen. Sie fördert einen Ausgleich der Anliegen von Mensch und Natur in der Landschaft und handelt im Sinne eines umfassenden Landschaftsverständnisses und einer starken Nachhaltigkeit. In ihrer Arbeit wirkt die SL-FP als unabhängige, vermittelnde und lösungsorientierte Partnerin auf dem gemeinsamen Weg zu Landschaften, in denen sich alle wohlfühlen.

www.sl-fp.ch

Unterstützen Sie den Schutz und die Pflege der Landschaften, die unsere Lebensgrundlage sind: Werden Sie Mitglied des Fondo Amici della Valle Bavona und des Gönner:innenvereins der Stiftung Landschaftsschutz Schweiz.

www.bavona.ch/it/sostenere-la-fondazione
www.sl-fp.ch/mitglied



Il «Paesaggio dell'anno 2025» e l'evento del 24 maggio 2025 godono dell'ampio sostegno di:
Die Landschaft des Jahres 2025 und der Anlass vom 24. Mai 2025 werden grosszügig
unterstützt von:

Balthasar Schmid, Meggen

Migros-Genossenschafts-Bund

MIGROS

sl
fp
www.sl-fp.ch

 **Cevio**

 **Fondazione
Valle Bavona**

Kanton Zürich

Lilianne Zweifel, Barbara Andres-Zweifel,
Christoph Zweifel

Fondazione Carlo Danzi – Prato Leventina

ti  Repubblica e Cantone
Ticino